

RICERCA

Nascimbeni si lascia coinvolgere dai bisogni che vede attorno, interviene, aiuta la sua gente, ma non lascia mai di privilegiare il suo specifico essere «uomo di Dio».

Precorre le direttive del futuro Concilio, promuovendo la formazione umana e spirituale dei fedeli laici. A questo scopo, sostiene nella sua parrocchia confraternite, forme di aggregazione per la gioventù maschile e femminile; per la formazione delle madri e degli adulti; per l'istruzione dei ragazzi; per far studiare i giovani. In particolare cura la *Pia Unione delle Madri Cristiane*¹. Il 10 maggio 1908 presenta al Cardinale Canossa, in visita pastorale, un elenco delle confraternite esistenti in paese con l'elenco dei relativi iscritti, di cui egli cura la formazione e le riunioni periodiche².

Nascimbeni si riferisce sempre alle direttive del Magistero della Chiesa, impegnata a diffondere la dottrina cattolica contro le dottrine eretiche, soprattutto protestanti, e contro la diffusione degli antipapisti, dei massoni e delle dottrine sociali, come il liberalismo e il socialismo.

In questa piccola frazione del Comune di Brenzone³ si presenta la necessità di educare i bambini e la gioventù femminile, di assistere i malati e gli anziani a domicilio. Il parroco ha davanti l'obiettivo della gloria di Dio e del bene della popolazione di cui è stato nominato responsabile, e, considerando i numerosi compiti che lo assillano, si rivolge, pertanto, a vari istituti religiosi alla ricerca di alcune suore che lo aiutino nel suo ministero pastorale. Intende, però, che le suore siano a «sua totale dipendenza e di molta virtù». Il diniego dei superiori e delle superiore generali interpellati, probabilmente, si riferisce alle condizioni ritenute inaccettabili, oltre alla mancanza di religiose da mettere a disposizione. Ottiene risposte negative dai responsabili di varie congregazioni, tra cui le *Terziarie Francescane* o *Elisabettine* di Padova; le *Figlie di S. Anna*, infermiere a Bassano; le *Figlie della Carità in S. Salvario* (Torino); le *Salesiane* di Torino. Si rivolge inutilmente anche all'amico parroco Pietro Bonilli, fondatore *dell'Istituto della S. Famiglia* a Cannaiola di Trevi, in diocesi di Spoleto, e a don Michele Rua (1837-1910), il primo successore di Don Bosco:

¹ Si tratta di un'associazione con lo scopo di preparare la donna alla vita di famiglia e al suo compito primario nell'educazione dei figli (cfr. F. Zuecco, *Opera educativa di Giuseppe Nascimbeni*, Della Scala Edizioni, Verona, 1992, p. 113, nota 48; cfr. M. Gecchele, *Contemplazione e azione, Le Piccole Suore della Sacra Famiglia nei primi cento anni di vita*, Castelletto di Brenzone, pp. 30-31).

² Tra queste, oltre alle Madri Cristiane, sono elencati l'Oratorio femminile e quello maschile; di seguito le confraternite: la confraternita del Santissimo Sacramento, del Santo Rosario, i Terziari Francescani, le Figlie di Maria, della Madonna della Cintura, del Sacro Cuore di Gesù, dell'Abitino del Carmine, dell'Abitino di San Giuseppe, del Cuore Immacolato di Maria, dell'Adorazione quotidiana, dell'Opera espiatoria, dei Paggi del Santissimo Sacramento, dell'Immacolata di Lourdes, del Transito di San Giuseppe, dei Cooperatori salesiani, oltre ad altre ventidue (cfr. M. Gecchele, *Contemplazione e azione, Le Piccole Suore della Sacra Famiglia nei primi cento anni di vita*, Castelletto di Brenzone, Verona, 1994, pp. 40-46).

³ A. Pighi, *Castelletto di Brenzone sul Garda - notizie storiche*, Verona, 1908.

La Madonna nel cuor mi dice che due Suore di Maria SS. Ausiliatrice, una delle quali Maestra con patente approvata, sarebbero opportunissime per raggiungere lo scopo (della fondazione) Padre M. R. sarebbe disposto a darcele anche subito? In caso assolutamente negativo me le darebbe almeno provvisorie finché riescano a formare al loro, medesimo spirito ottime ragazze di questa parrocchia? [...] Sarebbe il primo convento che esiste sulla riviera veronese di questo delizioso lago di Garda⁴.

La risposta arriva evasiva: don Rua chiede di attendere qualche anno, ma Nascimbeni ha fretta di raggiungere il suo obiettivo e risponde il 7 agosto 1891:

M. R. Superiore, l'ultima sua in data 3 corr. non conferma per niente la penultima sua in data 27 luglio m.s. [...] colla lettera 27 luglio assicurando le Suore senza alcun fallo nel prossimo venturo anno 92 mentre con la sua in data 3 corr. mi dice di non potermele dare che fra pochi anni, parola indeterminata assai. Non potendo questo secondo progetto venire sicuramente accettato dalla mia Parrocchia, sono nella dispiacenza di dovermi dichiarare libero da ogni impegno. Non gli posso però nello stesso tempo rispondere che quanto m'aveva consolata la prima del 27, altrettanto m'ha rattristato la seconda. Colgo l'occasione per professarmi suo dev.mo umil. Servo Nascimbeni Don Giuseppe Parroco⁵.

⁴ G. Nascimbeni, *Corrispondenza I*, Archivio Sacra Famiglia Castelletto, Lettera, 20 luglio 1891 a don Michele Rua.

⁵ G. Nascimbeni, *Corrispondenza I*, Archivio Sacra Famiglia Castelletto, Lettera, 7 agosto 1891 a don Michele Rua.